

PADRE BERLIOUX

UN MESE CON LE ANIME DEL PURGATORIO

per conoscerle, pregarle, liberarle e trovare... lavoro



Edizioni  Segno



PADRE BERLIOUX

UN MESE CON LE ANIME DEL PURGATORIO



Alleviare le pene dei morti ed essere utili ai vivi, questo è il doppio obiettivo che ci siamo proposti nel rieditare questo antico, ma sempre moderno libretto.

Nel mondo cristiano si sa bene che la preghiera dei vivi è utile ai morti, ma non si sa abbastanza che i suffragi per i morti sono utili ai vivi.

Sì, la potenza e la gratitudine delle anime sante del purgatorio sono troppo poco conosciute ed apprezzate, non ci si preoccupa sufficientemente di ricorrere alla loro intercessione. Tuttavia, il loro credito è così grande che, se l'esperienza di ogni giorno non fosse lì per testimoniarlo, a mala pena si potrebbe credere.

ISBN 978-88-6138-779-9



9 788861 387799

€ 10,00

www.edizionisegno.it

PERCHÉ QUESTO LIBRETTO SULLE ANIME DEL PURGATORIO?

Tutto è iniziato con una morte tragica. Una giovane mamma, madre di quattro figli, muore in un incidente d'auto ...

Sua sorella piange la sua scomparsa pensando al vuoto che ha lasciato ma, soprattutto, essendo cristiana fervente, si chiede che ne sarebbe stata della sua **anima** ...!

Sì, dov'è la sua anima?

In paradiso? È difficile da immaginare ...

In inferno? No, era troppo generosa ...

In *Purgatorio* allora?

Ma del *Purgatorio* non se ne parla più ... Esiste veramente ...?

Se sì, cosa succede in questo *luogo*?

È così che dalle chiese alle librerie, di ricerca in ricerca, finisce col trovare un libretto sul *Purgatorio* ... nel solaio di un amico!

È il libro dell'abate Berlioux, che risale al 1880 e non era mai stato aperto prima ... le sue pagine non erano ancora state staccate ...! Ma, anche se un po' ingiallito, piace talmente alla sua lettrice che decide di farlo ristampa-

re da una casa editrice ...: *"Impossibile, il purgatorio non si vende più attualmente!"* le viene risposto con un sorriso ...

Le rimane ancora da provare con una associazione che spesso parlava del Purgatorio nei suoi fogli informativi ... Finalmente il progetto viene accettato e la prima edizione in poco tempo viene diffusa in migliaia di copie, un autentico best-seller della fede!

Pertanto vi consigliamo di leggere questo libretto immediatamente – a novembre o in qualsiasi altro mese dell'anno –, perché *le anime del purgatorio soffrono e chiamano senza tregua ...*

Queste letture fanno entrare nel mistero di queste anime che aspettano tutto da noi. In compenso ci renderanno al centuplo gli sforzi fatti per aiutarle.

PERCHÉ DELLE LETTURE E DELLE PREGHIERE PER UN MESE?

Alleviare le pene dei morti ed essere utili ai vivi, questo è il doppio obiettivo che ci siamo proposti nel rieditare questo antico, ma sempre moderno libretto.

Nel mondo cristiano si sa bene che la preghiera dei vivi è utile ai morti, ma non si sa abbastanza che i suffragi per i morti sono utili ai vivi.

Sì, la potenza e la gratitudine delle anime sante del purgatorio sono troppo poco conosciute ed apprezzate, non ci si preoccupa sufficientemente di ricorrere alla loro intercessione. Tuttavia, il loro credito è così grande che, se l'esperienza di ogni giorno non fosse lì per testimoniare, a mala pena si potrebbe credere.

In verità, queste anime benedette non possono più acquisire meriti, non sono più sulla via, ma hanno la facoltà di far valere i loro meriti anteriori in nostro favore. Non possono ottenere niente per se stesse, ma le preghiere che fanno per noi e le sofferenze che sopportano toccano vivamente il Cuore di Dio. E se già ci possono essere molto utili, mentre si trovano nel luogo di espiazione, cosa non faranno per noi quando saranno in Cielo! Come saranno riconoscenti nei confronti dei loro benefattori!

Così, un gran numero di teologi, tra cui san Liguori, san Bellarmino, san Suarez insegnano che possiamo legittimamente e molto utilmente invocare le anime del purgatorio per ottenere da Dio le grazie e i favori di cui abbiamo bisogno, sia per l'anima che per il corpo.

Santa Teresa soleva dire che tutto ciò che chiedeva a Dio per intercessione dei fedeli trapassati lo otteneva. *"Quando voglio ottenere sicuramente una grazia, diceva santa Caterina da Bologna, ricorro a queste anime sofferenti affinché esse presentino la mia richiesta al signore e la grazia mi è sempre concessa"*.

Assicurava anche che aveva ricevuto, per mezzo loro, molti favori che non le erano stati concessi dai santi.

Esistono, in particolare, alcuni favori temporali che sembrano essere più particolarmente riservati a queste anime: la guarigione da una malattia grave, la conservazione da un pericolo fisico, morale o spirituale, il matrimonio e l'intesa nei focolai domestici, trovare un lavoro ... Dio, sapendo quanto gli uomini danno importanza a questi beni secondari, li ha messi, per così dire, a disposizione delle anime sofferenti, al fine di spingerci con questo mezzo a procurar loro suffragi più abbondanti.

C'è tutto da guadagnare, dunque, nello scambiare così le nostre preghiere con quelle dei nostri fratelli morti: Ammirevole dono della Provvidenza e mistero della Comunione dei Santi! Mentre noi diamo loro sollievo con le nostre preghiere e li liberiamo dal purgatorio, essi offrono a Dio per noi i loro meriti acquisiti sulla terra e riceviamo così benedizioni spirituali e temporali.

Quanti vantaggi, quante consolazioni di ogni tipo nella pratica della carità cristiana per i membri della Chiesa sofferente!

Conoscere le anime del purgatorio, pregarle, liberarle: ecco i tre motivi di questo libretto.

Chi potrà affermare che non ha nessuno della sua famiglia o dei suoi cari in purgatorio?

Cominciamo! Facciamo ogni giorno una visita alle nostre amiche anime del purgatorio così dimenticate. Portiamo loro un po' di sollievo e affrettiamo la loro liberazione ...

MESE DELLE ANIME DEL PURGATORIO

Preghiamo

Signore, esaudisci le preghiere che ti rivolgiamo ogni giorno di questo mese per la consolazione dei nostri fratelli defunti e procura loro un luogo di ristoro, di luce e di pace! Ascolta anche la preghiera che queste anime del purgatorio ti rivolgeranno per noi affinché otteniamo, per mezzo loro, le grazie che ti avremo domandato.

PRIMO GIORNO

1. Motivi per santificare questo mese

L'origine del mese dei morti risale alla legge antica, al popolo di Israele. Questo popolo, in effetti, l'unico a possedere allora il vero spirito di Dio, non si accontentava di proclamare, nei suoi libri ispirati, che era un pensiero santo e salutare pregare per i morti, ma volle inoltre regolare i tempi e la durata di questa preghiera. Ecco perché fu stabilito che il lutto sarebbe stato concluso, in ogni famiglia, soltanto quando ogni morto fosse stato piantato per un mese intero. Così dopo il trapasso del patriarca Giacobbe, i suoi figli piansero e pregarono per trenta giorni.

Incoraggiata da questa pratica così antica e autorevole, la pietà dei fedeli ha dedicato un mese intero per il sollievo delle anime del Purgatorio. E siccome la Chiesa celebra la commemorazione di tutti i fedeli trapassati il secondo giorno di Novembre, questo mese è sembrato quello più conveniente per questa devozione. Il Mese di queste anime del Purgatorio, raccomandato dai sovrani Pontefici, arricchito dai favori spirituali, è celebrato pubblicamente da un grande numero di comunità religiose e parrocchie cristiane.

Salutate con gioia l'aurora di questo mese che risponde ammirabilmente ai bisogni del vostro cuore. Ci richiamerà alla mente i ricordi più teneri della famiglia, le promesse più sacre, gli addii più toccanti. Svilupperà la vostra compassione a favore dei nostri fratelli e amici che devono esserci tanto più cari visto che sono sofferenti e infelici.

Sì, la dignità di queste anime sofferenti, il rigore delle loro pene, la loro impotenza a soccorrersi da sole, la gloria di Dio, il vostro interesse personale infine, tutto vi spinge a visitarle e venir loro in aiuto ogni giorno di questo Mese.

È per eccellenza il mese della carità e della riconoscenza, il mese dei vivi e dei morti, il mese veramente liberatore!

Entusiasta da questi motivi, una santa esclamava cominciando gli esercizi del mese di novembre: *"svuotiamo il purgatorio"*.

Abbiate a cuore di alleviare molte anime del purgatorio durante questo mese di benedizioni che è loro dedicato! Non dimenticate questo dovere!

2. Mezzo per santificarlo bene

Per ben celebrare il Mese dei morti, adottate oggi le seguenti risoluzioni, alle quali rimarrete saldamente fedeli. Ogni giorno, fin dal mattino, offrite a Dio, per le anime del purgatorio, i meriti dei vostri lavori, delle vostre sofferenze, tutto per il sollievo dei vostri cari defunti! Fissate un'ora nella giornata per leggere con attenzione il vostro "Mese delle anime del purgatorio". Questa lettura illuminerà la vostra mente, intenerirà il vostro cuore: non tralasciatelo mai. Andate ogni tanto al cimitero

a deporre sulla tomba di tutti coloro i quali vi sono stati cari le vostre preghiere che li consoleranno. Così bello è pregare! Ogni settimana, dedicate un giorno più speciale alle anime del purgatorio, il mercoledì, per esempio e partecipate alla Messa con questa intenzione. Durante il Mese, fate celebrare delle Messe, confessatevi e comunicatevi con fervore. Sì, fate questo e alla fine di questo Mese liberatore avrete inviato verso la Chiesa trionfante del Cielo un gran numero dei vostri fratelli che gemono e piangono adesso nelle "fiamme purificatrici" della Chiesa sofferente. Quale consolazione! Quale pegno di speranza! *"Forza alzatevi – dice san Bernardo –, volate in aiuto delle anime dei defunti, attirate su di esse la clemenza divina con la vostra partecipazione alle Messe, implorate la Misericordia con le vostre penitenze e intercedete con le vostre preghiere"*.

Esempio

Ecco come una persona degna di fede racconta la sua straordinaria guarigione, ottenuta, per mezzo delle anime del purgatorio, durante questo Mese di Novembre:

"Da diversi anni ero colpita da una malattia crudele che faceva del mio corpo uno scheletro, della mia vita un martirio e che mi portava alla tomba. Avevo consultato molti medici specialisti, ma tutte le cure che mi prescrivevano, dopo brevi istanti di sollievo, mi lasciavano ancora più debole e oppressa. Non potendo ottenere niente dalla medicina ho messo da parte tutti i farmaci e ho fatto ricorso alle anime del Purgatorio che comprendono bene il mistero della sofferenza. Il mese di Novembre, che è loro dedicato in modo particolare, stava per incominciare. Decisi di celebrarlo con tutto il fervore possibile. I miei genitori e le persone di mia conoscenza unirono le loro

preghiere alle mie. Ogni sera, riuniti nella mia camera, ai piedi di una statua di san Giuseppe, chiedevamo con fiducia due cose: la liberazione delle povere anime del purgatorio e la mia guarigione. Verso la fine della prima settimana, sentivo un miglioramento sensibile, e cosa straordinaria, l'ultimo giorno del Mese, ero in chiesa, ebbra di gioia, felicità e riconoscenza. La mia guarigione era totale, non rimaneva traccia della malattia che mi aveva torturato per così tanto tempo e che, secondo i medici, era incurabile. Sono rimasti particolarmente sorpresi di vedere che ero sfuggita alla morte. Rendo grazie alle anime sante del purgatorio la cui protezione si è manifestata in modo così sensibile nei miei confronti".

Quanti favori otterremmo se pregassimo durante tutto un mese per le anime sante del purgatorio! Coraggio dunque e fiducia!

PREGHIAMO – Dio buono e misericordioso, degnati di esaudire le preghiere fervorose che ti rivolgiamo durante questo Mese di benedizioni. Noi le dedicheremo tutti i giorni e tutte le ore per il sollievo e la liberazione di queste anime prigioniere che gridano a te e a noi dall'abisso delle loro tenebre. Signore, chiama i tuoi figli e nostri fratelli al riposo eterno; splenda ad essi la luce perpetua! Riposino in pace. Amen.

Pregate ogni giorno: una posta di rosario – le litanie per i fedeli defunti – il Credo – la Salve Regina – la preghiera per le anime del Purgatorio – il De Profundis.

SECONDO GIORNO: IL PURGATORIO

1. Cos'è il Purgatorio?

La fede ci insegna che il purgatorio, come l'etimologia stessa della parola indica, è un luogo di dolore e di espiatione dove la Giustizia Divina porta a compimento la purificazione delle anime non abbastanza pure per essere ammesse in Cielo. Non è il Paradiso, dove niente di sudicio può penetrare; non è l'Inferno dove non vi è più Redenzione, è un luogo intermedio tra il soggiorno delle gioie infinite e il soggiorno degli infiniti dolori. Dell'inferno ha il rigore dei suoi supplizi, del Cielo ha la santità di coloro che vi gemono.

È un fuoco divorante, ma che purifica; è un soggiorno di lacrime, ma non è il luogo dei pianti eterni di cui parla il Vangelo. Una volta terminato il lavoro di purificazione, Dio chiamerà vicino a Lui queste anime affrancate dalla sofferenza, per associarle alla sua felicità.

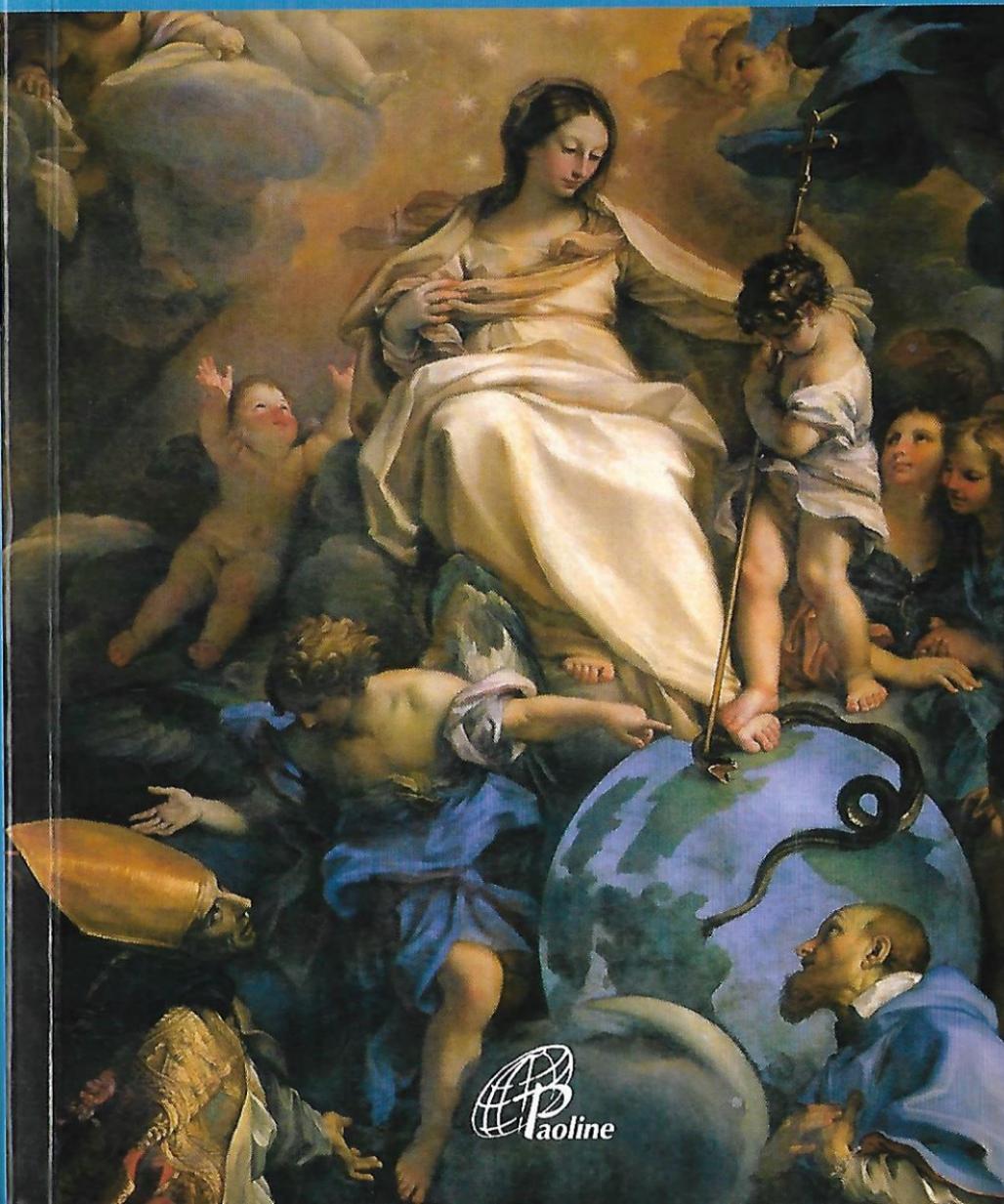
La purgazione è dunque una pena temporanea e non esisterà più dopo il giudizio finale.

Così è il Purgatorio. Qui soffrono e gemono la maggior parte delle anime che hanno terminato il loro pellegrinaggio quaggiù. Infatti l'ingresso immediato in Paradiso è il privilegio soltanto di un piccolo numero. È lì che

FRANCESCO BAMONTE

La Vergine Maria e il diavolo negli esorcismi

Prefazione di RENZO LAVATORI




Paoline

« Dai racconti turbolenti degli esorcismi emerge nella sua altezza e nella sua magnificenza la figura purissima e splendida della Madre di Dio, di fronte alla quale si resta come abbagliati e affascinati. Si potrebbe dire che davanti alle tenebrose manifestazioni sataniche appare con maggior fulgore Colei che è stata prescelta, con la forza della sua santità, a svergognare e smascherare la bruttezza e la meschinità di Satana.

Per questa ragione nasce da questi racconti una terribile rappresentazione del maligno, che si mostra repellente e misero, debole e sconfitto, pur nella ferocia e nella bruttezza della sua rabbia e del suo odio implacabile e blasfemo... Il lettore così viene stimolato nella lotta e nella disapprovazione verso il diavolo e verso tutte le sue manovre, in modo da non lasciarsi sedurre in alcuna maniera né essere ingannato...

Ne segue un invito pressante e sereno ad amare con tutto il cuore la Vergine Maria e, attraverso di lei, il suo diletto Figlio Gesù Cristo ».

(Dalla *Prefazione* di don Renzo Lavatori)

ISBN 978-88-315-3834-3



9 788831 538343

FRANCESCO BAMONTE, religioso dei Servi del Cuore Immacolato di Maria, è esorcista della diocesi in cui opera. Dal 1997 è membro dell'«Associazione Internazionale degli Esorcisti». Come apprezzato relatore riguardo il ministero dell'esorcista e la specifica pastorale degli esorcismi, viene invitato a convegni ecclesiali, nazionali e internazionali, nelle facoltà teologiche e nei seminari pontifici.

Ha pubblicato vari libri, tradotti in diverse lingue. Presso Ancora: *Cosa fare con questi maghi? Come liberarsi dalla superstizione e difendersi dai truffatori* (2000); *I danni dello spiritismo. L'azione occulta del Maligno nelle presunte comunicazioni con l'Aldilà* (2003). Con le Paoline: *Possessioni diaboliche ed esorcismo. Come riconoscere l'astuto ingannatore* (2006²); *Gli angeli ribelli. Il mistero del male nell'esperienza di un esorcista* (2008).

Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.dannioccultismo.it.

In copertina: Carlo Maratta (1625-1713), Madonna in gloria tra i santi Francesco di Sales e Tommaso da Villanova, Sant'Agostino, Siena. © 2010. Foto Scala, Firenze.

Questo è il dato di fatto incontrovertibile, che suscita meraviglia e sorprendente gioia. Il cristiano non può lasciarsi sopraffare dalle forze avverse, perché con lui combatte anche Maria e con Maria è unita la comunità dei credenti, nella potenza della redenzione compiuta da Cristo. Sono queste le positività che scaturiscono da tali esperienze esorcistiche. Il bene prevale sul male, la verità sulla menzogna, l'amore sull'odio, l'umiltà sull'orgoglio. Sorge spontanea la preghiera di lode e di ringraziamento al Signore l'onnipotente e il vittorioso, nostro Salvatore, che ci ha donato e ci ha messo accanto la sua amorevole Madre.

3. Va sottolineata una *meravigliosa corrispondenza* tra quanto viene descritto nel libro e i dati della rivelazione cristiana. Nei Vangeli vediamo più volte come Satana riconosca la divinità di Cristo e la manifesti con turbamento e timore, secondo quanto viene detto nei resoconti degli esorcismi (Mc 1,24); d'altra parte Gesù lo riconosce e lo minaccia, ordinando a lui di uscire dall'uomo e di non tornarvi più (Mc 1,23; 3,11; 5,6). Il loro sapere non è contraddetto da Gesù, ma riconosciuto valido (Mc 1,34) e confermato da altri passi in cui si usano i medesimi termini (cfr. Mc 1,11; 9,7; 15,39). Dunque la conoscenza dei demoni si riferisce all'aspetto decisivo della persona di Gesù, alla sua relazione filiale con Dio. Tuttavia Gesù proibisce loro di parlare (Mc 1,34; 3,11).

Tale proibizione non è diretta contro il contenuto di ciò che dicono i demoni, ma contro il modo di manifestarlo, perché la vera conoscenza di Gesù comporta anche la sua sequela, l'accettazione della sua presenza e della sua opera salvifica. Proprio su quest'ultimo punto

i diavoli restano al di fuori dell'autentico rapporto con Cristo e perciò non possono essere validi strumenti per una verace testimonianza su di lui. Essi cioè conoscono Gesù, ma non lo accettano né tanto meno lo amano, anzi lo disdegnano e lo detestano. Da qui la loro condanna.

Similmente agiscono con Maria. Essi ne svelano le doti e la grazia, la santità e l'umiltà, le sue prerogative uniche, come l'Immacolata Concezione, la Maternità Verginale, la sua cooperazione alla redenzione, ma portano verso di lei un odio incontenibile e velenoso. La vorrebbero annientare se potessero. Per questa ragione si oppongono alla sua azione e la considerano la donna distruttrice del loro impero. Ne risulta una perenne conflittualità tra gli uni e l'altra. Il libro ne mostra una chiara e sorprendente convalida.

Anche nei Padri della Chiesa si affermano le medesime cose. Basta per tutti la citazione di Agostino. Egli precisa che i demoni, prima della loro colpa, avevano la sapienza, anche se non si conosce in quale misura, se uguale o inferiore agli angeli buoni. Essi, allontanatisi dalla luce, hanno rifiutato la beatitudine, pur conservando la vita razionale, ma in modo insipiente. Infatti possiedono la scienza senza carità; ma la scienza, priva della carità, non giova a nulla, anzi diventa un atteggiamento di superbia ricolma di vuoto gonfiore (*De Civitate Dei* 9,20), che li rende ottenebrati e chiusi alla verità. Conoscono Dio, Cristo, la Vergine, ma li odiano e li combattono ferocemente. Da qui la loro stoltezza e durezza di cuore.

Nel Magistero della Chiesa, in particolare nel Concilio Vaticano II, si parla più volte del diavolo; si mette in rilievo il rapporto tra lui e Maria, in riferimento al